

Associazione Generale
Cooperative Italiane
AGCI AGRITAL
Via A. Bargoni, 78
00153 Roma
tel. [06.583281](tel:06.583281) fax [06.58328350](tel:06.58328350)

Confederazione Cooperative
Italiane
FEDERCOOPESCA
Via Torino, 146
00184 Roma
tel. [06.48905284](tel:06.48905284) fax [06.48913917](tel:06.48913917)

Lega Nazionale Cooperative e
Mutue
LEGA PESCA
Via A. Guattani, 9 pal. B
00161 Roma
tel. [06.4416471](tel:06.4416471) fax [06.44164723](tel:06.44164723)

Comunicato stampa

Roma, 2 febbraio 2012

CRISI PESCA, PIENO SOSTEGNO DEL PD ALLE PROPOSTE DELL'ACI

Le Associazioni Pesca dell'Alleanza delle Cooperative Italiane (Agci-Agrital, Federcoopesca/Confcooperative e Lega Pesca), nel confermare lo stato di agitazione della categoria, proseguono l'incalzante attività di sensibilizzazione di Governo, Parlamento e forze politiche per dare risposte all'emergenza attraversata dal settore ittico. Dopo il confronto con il Ministro e le competenti Commissioni Parlamentari, e l'incontro con l'UDC, i presidenti delle Associazioni, Giampaolo Buonfiglio, Massimo Coccia e Ettore Ianì, sono stati ricevuti stamane dal responsabile economico del Partito Democratico, Stefano Fassina, alla presenza del presidente del Forum Agricoltura del partito, Enzo Lavarra e del responsabile settoriale Pesca, Luciano Agostini, che hanno espresso innanzitutto apprezzamento per il ruolo propositivo svolto dalle Associazioni in questo difficile momento, grazie al confronto con le Istituzioni, il Parlamento, la società civile.

Le ragioni del malessere e le progettualità per fronteggiare la crisi sono state al centro di un serrato approfondimento. E' stato riconosciuto che il settore versa in una oggettiva e allarmante situazione di debolezza strutturale, che deve essere affrontata, al di là degli aspetti sociali, puntando soprattutto a valorizzare appieno la sua dimensione economica, mediante strategie ed interventi di politica industriale. Nell'esprimere il pieno consenso e sostegno del PD alle proposte avanzate dalla cooperazione della pesca, ritenute ragionevoli e realistiche, Fassina, Lavarra e Agostini hanno concordato che l'obiettivo non è solo quello di dare un'immediata boccata d'ossigeno agli operatori, schiacciati da costi di gestione non recuperabili e dai gravosi e spesso penalizzanti adempimenti delle norme europee, come la licenza a punti, ma soprattutto di impostare una più complessiva azione di riposizionamento strategico a sostegno della redditività alle imprese.

Al centro dell'agenda della cooperazione: recupero fondi caro gasolio, per azioni di sviluppo della concorrenza e della competitività; credito di imposta, per fronteggiare i rincari dei prezzi dei prodotti petroliferi; armonizzazione della normativa sulle taglie minime; liberalizzazione degli adempimenti in materia di lavoro; semplificazioni burocratico-amministrative su nulla osta e licenza di pesca elettronica; estensione degli ammortizzatori sociali agricoli alla pesca; vendita diretta, formazione professionale, e, sul fronte ambientale, una maggiore tutela della pesca dagli impatti dei dragaggi e un maggiore coinvolgimento degli operatori nella gestione delle Aree Marine Protette.

Il responsabile economico del PD, Fassina, si è impegnato a sostenere la piattaforma della cooperazione presso tutti i Ministeri competenti (Agricoltura, Economia, Ambiente). Il responsabile pesca, Agostini, ha rilanciato l'impegno ad incardinare le priorità in un disegno di legge sul rilancio del settore, annunciando la immediata presentazione di una risoluzione sui temi d'attualità, che si aggiunge a quelle presentata dall'UDC. Anche Lavarra, presidente del Forum Agricoltura del PD, ha annunciato la predisposizione in calendario di una serie di iniziative volte a monitorare con la dovuta attenzione il recepimento delle proposte nei prossimi provvedimenti legislativi in corso di approvazione.

I presidenti delle Associazioni hanno espresso soddisfazione per l'esito dell'incontro e per gli impegni scaturiti, soprattutto perché è stata colta appieno l'esigenza di guardare oltre l'emergenza, per impostare interventi di politica economica in grado di incidere e rimuovere quei pesanti vincoli strutturali che minacciano il futuro del settore.